

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

L'anno duemila ventuno il giorno ventotto del mese di ottobre, alle ore 10.30, la I Commissione Permanente, presieduta dal Presidente Giuseppe SOMMESE, è stata convocata in audizione, in modalità ibrida presso la sede del Consiglio Regionale - Centro Direzionale isola F/13, Aula Consiliare, piano - 1, con il seguente Ordine del Giorno:

1) Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'art.121 della Costituzione recante "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148)"

Reg. Gen.123 – ESAME

Prosiegua dell'audizione del giorno 21 ottobre 2021

Sono presenti i consiglieri

Giuseppe SOMMESE (Presidente) Gruppo Più Europa – Liberaldemocratici - Moderati - Europa Verde

Corrado MATERA - Gruppo Misto "I Popolari"

In presenza

avv. Angelo PALADINO

Pres. Associazione Giuristi Italiani

dott. Giuseppe D'AMICO

Giornalista

Risultano collegati da remoto

Erasmus MORTARUOLO

Gruppo Partito Democratico

Gennaro OLIVIERO

Gruppo Partito Democratico

Vescovo di Teggiano

S.E. Monsignor Antonio DE LUCA

dott. Franco ROBERTI

Presidente DDA

dott. Ottavio ABBATE

Presidente Tribunale - Sala Consilina

avv. Antonello RIVELLESE

Pres. Ass. Giuristi di Marsico

avv. Antonio GNAZZO

avv. Elisabetta GIORDANO

dott.ssa Annamaria CURCIO

Confindustria Salerno

Assistono la dirigente *ad interim* I U.D. Studi Legislativi ed assistenza alle Commissioni ordinarie

dott.ssa Rosaria Conforti

L'Istruttore Amministrativo

Francesco Spada

La seduta ha inizio alle ore 10.30.

PRESIDENTE (Sommese)

La riunione di oggi ha ad oggetto la proposta di legge incardinata in precedenza: Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'art. 121 della Costituzione recante "Modifiche al D.lgs. 7 settembre 2012, n. 155 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'art. 1, comma 2, della Legge 14 settembre 2011, n. 148)"
Reg. Gen. n. 123.

Abbiamo già avuto modo di ascoltare, nell'audizione precedente, quello che è stato l'inquadramento generale della problematica

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

che riguarda il Tribunale di Sala Consilina. Il Sindaco auditò, l'avvocato Francesco Cavallone, ha evidenziato quelli che sono gli innumerevoli profili di disuguaglianza che fanno del territorio di Sala Consilina un territorio in cui c'è una forte disuguaglianza a livello giuridico, a livello giudiziario, in quanto è stato depurato di quella che era l'essenziale struttura fisica proprio del Tribunale, a vantaggio di un altro territorio facente capo alla zona di Lagonegro. Il Sindaco ha avuto modo di evidenziare i numerosi profili di disuguaglianza che vanno dall'aspetto sociale, dall'aspetto economico, evidenziando anche un forte inserimento nel tessuto del territorio della criminalità organizzata, sia micro che macro.

In tale inquadramento generale abbiamo cadenzato una serie di ulteriori audizioni per approfondire e snocciolare i successivi profili. Inizierei la Seduta di audizioni ascoltando l'onorevole Franco Roberti.

ROBERTI, Assessore alla Sicurezza

Non ho avuto modo di ascoltare l'introduzione, se mi date un *input*.

PRESIDENTE (Sommese)

È la seconda seduta di audizione, abbiamo già introdotto precedentemente la questione che riguarda la proposta che facciamo alle Camere sull'organizzazione dei tribunali ordinari di Sala Consilina. Nella prima Seduta abbiamo avuto modo di ascoltare il Sindaco, l'avvocato Francesco Cavallone che ci ha inquadrato tutti i profili di questa questione, tutte le disuguaglianze territoriali che ci sono state nel corso del tempo e che hanno portato anche un inserimento nel tessuto sociale di micro e macro-criminalità, oltre a problemi di natura economica e sociale.

Ecco, in queste Sedute successive, vorremo, con il vostro autorevole parere, far emergere i

vari profili anche territoriali dovuti a questa disuguaglianza che ha portato a fenomeni di micro e macro-criminalità.

ROBERTI, Assessore alla Sicurezza

La ringrazio per avermi dato quest'opportunità di tornare su un tema che a me è molto caro sia per ragioni personali e professionali che per ragioni istituzionali.

Come mia esperienza professionale, quale Pretore mandamentale, prima in Toscana e poi di Giudice istruttore a Sant'Angelo dei Lombardi, uno dei tribunali soppressi con la legge del 2012, quando esercitavo le funzioni di Giudice istruttore a Sant'Angelo, ai tempi del terremoto. Forse, quest'esperienza iniziale professionale mi ha dato degli elementi di valutazione che mi hanno portato a ritenere veramente sciagurata la soppressione dei piccoli tribunali, attuata con la legge del 2012.

Mi opposi fin da allora come potevo, all'epoca ero procuratore a Salerno, ma naturalmente senza esito e mi battevo in particolare proprio per evitare la soppressione dei tribunali di Sant'Angelo dei Lombardi e di Sala Consilina, appunto, il Tribunale di cui parliamo in questo incontro.

Ho letto la proposta di legge, la condivido integralmente, condivido anche le motivazioni che sottendono la proposta, soprattutto partendo dai principi costituzionali, quello che viene evocato nella proposta, art.5 della Costituzione, cioè il decentramento, il principio del decentramento e anche, molto importante, l'art.10 del trattato dell'Unione Europea che parla di una giustizia di prossimità quando richiede la prossimità delle decisioni ai cittadini, in questo caso europei, ma naturalmente anche italiani.

Al di là dei principi, ci sono ragioni funzionali di presenza di una giustizia di prossimità, di un'istituzione giudiziaria sul territorio che sono

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

state, da quanto ho sentito, già bene illustrati nelle precedenti audizioni. Condivido appieno tutti gli elementi che sono stati adottati per sostenere la riapertura.

Ora, nella proposta si dice che questa riapertura dovrebbe essere fatta in attesa di una revisione generale della geografia giudiziaria, dovrebbe essere fatta con una convenzione da parte delle Regioni con il Ministero della Giustizia e, anche questa strada, sembra di poterla tranquillamente condividere.

Per quanto riguarda la mia esperienza di magistrato antimafia, sono stato procuratore a Napoli, poi procuratore a Salerno e infine sono stato procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo dal 2013 al 2017. Per quanto riguarda questa mia esperienza, posso assolutamente confermare la presenza di espressione di criminalità organizzata anche, purtroppo, nel territorio del Tribunale di Sala Consilina.

Mi limito a leggervi poche righe dell'ultima relazione della direzione investigativa antimafia in cui si dice che per la sua posizione geografica, il Vallo di Diano – ove “...*si rilevano significativi nuovi legami tra elementi autoctoni, soggetti criminali calabresi e casertani, quest'ultimi recentemente localizzatisi nell'area...*” – conserva profili d'interesse soprattutto per i rilevanti interessi economici connessi ai giacimenti petroliferi e all'indotto estrattivo della confinante Val d'Agri nel potentino. Lo scenario criminale vede egemoni i gruppi criminali dei Gallo e dei Balsamo dediti al traffico di stupefacenti, estorsioni ed usura, cioè alle attività criminali tipiche della criminalità organizzata di tipo mafioso, nonché capeggiati da 2 pregiudicati originari di Sala Consilina. Esercitano una certa influenza, infine, le vicine 'ndrine calabresi, come in passato avrebbero confermato i loro collegamenti nelle attività legate al narcotraffico tra famiglia Gallo e la

cosca Muto di Cetraro, in provincia di Cosenza, e la cosca Valente-Stummo di Scalea, sempre in provincia di Cosenza”.

È questo il quadro criminologico del territorio di Sala Consilina, è un quadro criminologico assolutamente preoccupante e, stando alle informazioni che ci dà semestralmente la direzione investigativa antimafia, anche in crescita, per cui ritengo assolutamente indispensabile un ritorno di una presenza istituzionale e giudiziaria su questo territorio perché il decentramento, la lontananza delle istituzioni dal territorio, è sempre un fattore estremamente negativo.

Quando ci fu, nel 2012, la revisione, la cosiddetta revisione delle circoscrizioni giudiziarie, quindi, della geografia giudiziaria, ricordo che parlai con vari esponenti di vertici istituzionali, uno dei quali, che non cito per carità di patria, mi disse che se fosse stato per lui, avrebbe soppresso anche il Tribunale di Salerno. Questo era, all'epoca, l'orientamento. Ripeto, stendo un velo pietoso, ma comunque tornando sul tema, credo che sia in questo momento, soprattutto dopo la pandemia, con la crescente povertà, le crescenti disuguaglianze sociali, è assolutamente necessario ripristinare la funzione giudiziaria sul territorio. Sosterrò e appoggerò questa proposta di legge con tutte le mie forze.

Mi fermo qui, se volete farmi qualche domanda, qualche chiarimento, sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie onorevole. È stato oltremodo esaustivo e noi La ringraziamo ulteriormente perché nonostante i suoi numerosi impegni, a nome di tutta la Commissione, ha avuto il tempo e il modo per poter dare il suo importante contributo e la sensibilità, avendo vissuto in prima linea questa questione. Consigliere Matera, prego.

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

MATERA

Volevo ringraziare l'onorevole per la disponibilità, per la chiarezza, per il sostegno a questa proposta di legge così come ha ben chiarito l'onorevole, è importante per il Vallo di Diano che sta, soprattutto in questo momento, avendo delle serie difficoltà. Grazie infinite per la disponibilità che è stata data e per le precisazioni rese.

PRESIDENTE (Sommese)

Direi di proseguire ascoltando il cuore della questione, andando ad ascoltare il dottor Ottavio Abbate, il Presidente del Tribunale di Sala Consilina.

ROBERTI, Assessore alla Sicurezza

Intanto vi ringrazio e vi auguro un buon lavoro. Un saluto da *Bruxelles*.

ABBATE, Presidente Tribunale di Sala Consilina

Buongiorno a tutti. Grazie per l'invito. Saluto con grande cordialità gli amici di Sala Consilina che vedo collegati e che hanno sofferto sulla loro pelle questo provvedimento assai ingiusto.

La mia vuole essere una testimonianza, solo una testimonianza perché da ragioni profonde dell'errore della soppressione del Tribunale di Sala Consilina, sono state magistralmente già esposte da interlocutori ancora più sul pezzo rispetto a me che ho lasciato la magistratura da un po' di tempo.

Il Tribunale di Sala Consilina era il fiore all'occhiello del distretto della Corte d'appello di Salerno, era il Tribunale più produttivo, il Tribunale più prestigioso, il Tribunale piccolo, periferico, ma legato all'attualità, il Tribunale che dava risposte di giustizia in tempi assolutamente ragionevoli.

Nel nostro circondario, l'istituto della prescrizione era assente nel processo penale,

noi riuscivamo a dare concretezza alla domanda di giustizia in termini assolutamente veloci, avevamo la più alta, ai tempi miei, produttività nell'ambito del distretto della Corte d'appello di Salerno.

Questa spada di Damocle della soppressione dei piccoli tribunali è un fatto antico, è un fatto quasi secolare, questa smania di accentramento, a prescindere da ogni considerazione di natura di interesse pubblico concreto, è una tentazione in controtendenza rispetto alle aperture di decentramento che pure sono ormai un fenomeno all'ordine del giorno. Si parla, oggi, e si parlava già nella riforma del Titolo V della Costituzione, della necessità di autonomie differenziate, basate sui bisogni concreti delle popolazioni. Oggi, parliamo apparentemente di un fenomeno settoriale, ma in realtà si tratta di discutere sull'efficacia, sulla giustezza di accentramenti motivati di servizi essenziali, motivati sul risparmio di spesa e sulle cosiddette economie di scala.

Sono discorsi da economisti che sono afferenti sicuramente all'equilibrio economico di grandi imprese, di multinazionali, di risparmi in ordine all'imposizione fiscale, ma certamente non possono essere rapportati al diritto del cittadino ad avere servizi efficaci, essenziali di prossimità.

Si sono tagliati i tribunali e sono stati tagliati gli ospedali. In effetti, si è sottratto alla popolazione il servizio essenziale dell'ottenere giustizia. *"Ci sarà un giudice a Berlino"*, diceva il mugnaio tedesco. Si sono sottratti i tribunali, si sono sottratti, si sono tagliati i presidi della sanità con quello che noi vediamo adesso come conseguenze tragiche.

Ebbene, adesso, rapportando il nostro discorso al tema oggetto dell'odierna nostra discussione, a me preme non tanto fare un processo a quello che è avvenuto quanto in realtà tentare, in qualche misura, di rendere attuale, oggi, quello

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

che già ieri unanimemente, da parte di tutti i commentatori della riforma, si diceva già all'epoca della novella legislativa.

Il professore Bonifacio, ex Presidente della Corte costituzionale e Ministro della Repubblica, Ministro della Giustizia, quando lui, giovane Ministro della Giustizia in uno dei tanti governi presieduti dal presidente Giovanni Leone, si recò a parlare di questo problema della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, il Presidente del Consiglio gli disse più volte: *“Per carità, non poniamo all’ordine del giorno questo problema perché dichiareremmo guerra alle Regioni, ai Comuni, alle Province, alle Circoscrizioni, ai Corpi intermedi, perché questo è un problema che è divisivo e che non è popolare e che non è giusto apporre all’ordine del giorno”*.

Ebbene, la soppressione dei tribunali è avvenuta perché questa rivolta dal basso non c'è stata. La Regione Campania ha pagato un prezzo durissimo, salatissimo in termini di privazione di servizi e il Tribunale di Sala Consilina non era un Tribunale popolare perché durante la mia presidenza, ricordo almeno due tentativi di sopprimerlo. Non era popolare, non si comprende per quale ragione.

Allora, diciamo che adesso, porre all'ordine del giorno una riforma generale delle circoscrizioni giudiziarie per tornare indietro, credo che sia impossibile, però è giusto, anzi, è doveroso porre invece all'attenzione del legislatore la posizione precipua, specifica, concreta del Tribunale di Sala Consilina. È chiaro che la proposta che ho letto e che condivido totalmente, perché in modo sobrio riassume tutte le ragioni, di fatto e di diritto, che imporrebbero la correzione dell'errore, è chiaro che questa proposta ed anche coloro i quali sostengono questa proposta, non si pone assolutamente in contrapposizione ai diritti dei cittadini che gravitano nell'orbita del Tribunale di

Lagonegro. Il problema che qui si pone, e che credo si debba porre, non è quello di sottrarre servizi a Lagonegro, il problema è quello di ripristinare un servizio sottratto alla popolazione del Vallo di Diano.

I suoi problemi di distribuzione sul territorio, Lagonegro deve trattarli con la Regione di appartenenza. Sala Consilina era nel distretto della Corte d'appello di Salerno, i cittadini del Vallo di Diano, ancora oggi accedono a servizi di giustizia essenziali nell'ambito della Regione Campania e nell'ambito del distretto di Salerno, penso alla Corte dei conti, penso al Tar, penso a tutte le violazioni di natura amministrativa che si discutono innanzi al prefetto di Salerno.

Ebbene, la giustezza del ripristino del Tribunale di Sala Consilina è contenuta nella stessa riforma delle circoscrizioni giudiziarie. La sfortuna di Sala Consilina è stata quella di essere inseriti in un provvedimento di tipo generale in cui le specificità non sono state in nessuna maniera considerate, quello della riforma delle circoscrizioni giudiziarie è un provvedimento voluto essenzialmente dall'esecutivo.

Ricordate la legge di delegazione inserita per procedimento di conversione di un decreto-legge che riguardava tutt'altra materia? Vi ricordate il fatto che il denunciato eccesso di delega, innanzi alla Corte costituzionale fu respinto sulla base di argomentazione di tipo generale che non riguardava affatto la specificità del Tribunale di Sala Consilina?

Dico questo per dire che le buone ragioni non sono buone ragioni sopravvenute, sono buone ragioni preesistenti. Se volessimo ragionare in termini di buone ragioni sopravvenute dovremmo dire che oggi scontiamo la mancanza di valutazione che allora si fece, anche relativamente al sovraccarico di impegno delle strutture.

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

Una delle componenti dell'Associazione Nazionale Magistrati, proprio in questi giorni ha rivolto alla presidenza dell'Associazione Nazionale Magistrati un invito serio e accorato di includere, nell'ordine del giorno della riunione dell'Associazione Nazionale Magistrati del 6 e 7 novembre prossimo la questione grave della sicurezza delle strutture giudiziarie e degli spazi delle strutture giudiziarie dedicati al servizio giustizia. Tutti quanti noi abbiamo assistito alla vicenda di Bari, al crollo del Palazzo di Giustizia di Bari. Chi pratica il Tribunale di Lagonegro sa che quelle strutture, ancora oggi, sono assolutamente insufficienti a rendere un buon servizio.

Già allora, la parte parlamentare in sede di un parere sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie aveva perspicacemente messo in evidenza come la situazione del Tribunale di Sala Consilina, aggregato ad un'altra Regione, fosse provvedimento astruso e, aggiungo, se si fosse posta maggiore attenzione, anche estraneo alla delega, ove si consideri che la delega faceva riferimento alla rete giudiziaria nell'ambito dei servizi provinciali.

Dunque, per concludere, già all'epoca, in sede di parere in ambito di Commissione Giustizia, la Commissione Giustizia della Camera aveva segnalato, inascoltata, il fatto che nel distretto della Corte di appello di Salerno, il Tribunale di Sala Consilina viene assegnato addirittura al circondario del più piccolo Tribunale di Lagonegro del distretto della Corte d'appello di Potenza, nella Regione Basilicata, come rilevato criticamente dal procuratore distrettuale, che abbiamo sentito poc'anzi, dal Consiglio giudiziario e dalla ANM, per essere mantenuto nel distretto della Corte d'appello di Salerno. Questo era quello che diceva l'espressione della sovranità popolare, cioè il Parlamento della Repubblica. Dunque, questa proposta di legge non è la rivendicazione di un localismo, è l'aspirazione alla correzione di un

errore grave che peraltro ha cagionato gravi, gravissimi problemi anche all'indotto del Tribunale di Vallo di Diano. Sala Consilina è diventata una realtà marginale, era una realtà viva e pulsante. Dunque, per quello che mi riguarda, non posso che auspicare non solo il successo di questa proposta, ma il successo generale, la correzione da parte del Parlamento di un errore evidente. Vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto cordialmente.

PRESIDENTE (Sommese)

La ringraziamo per il suo autorevole intervento, tracciando tutta la memoria storica del territorio.

PALADINO, Unione Giuristi Cattolici

Sono l'avvocato Paladino, ho il piacere di salutarla con grande affetto. La ricordiamo come un ottimo Presidente, una persona che è stata sempre vicina a noi. Non aggiungo altro a quello che lei ha detto perché sfumerei e peggiorerei quel poco che potrò dire da qui a poco. Mi interessava salutarla e ringraziarla per quello che ha fatto quando era Presidente.

Interpetro il sentimento di tanti avvocati di Sala Consilina, della Camera penale di cui faccio parte e dell'Unione che presiedo. Grazie ancora Presidente. A presto.

ABBATE, Presidente Tribunale di Sala Consilina

Sono io che ringrazio Lei di queste belle espressioni e la saluto con affetto.

MATERA

Presidente, ho incardinato e firmato la proposta di legge, volevo salutarla e ringraziarla per la disponibilità e per l'aiuto che dà al territorio avendo anche ben chiarite le ragioni, vanno sostenute le motivazioni perché a mio avviso si è trattato davvero di un errore legislativo che ha creato un danno serio al territorio del Vallo di Diano.

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

La ringrazio per la disponibilità, per le dichiarazioni rese. Spero di incontrarla per portare avanti, insieme, questa battaglia di dignità territoriale. Grazie.

ABBATE, Presidente Tribunale di Sala Consilina

Grazie a lei, onorevole.

PRESIDENTE (Sommese)

Direi di proseguire. Vedo collegato Monsignor Antonio De Luca, avremo il piacere di ascoltare il suo autorevole intervento.

DE LUCA, Monsignore

Buongiorno a tutti. Saluto i convenuti illustrissimi a quest'appuntamento che convoca tutte le nostre sensibilità, civili, umane e anche dal punto di vista ecclesiale su un tema particolarmente serio.

Vorrei innanzitutto far riferimento a quanto ha espresso il presidente Abbate, ovvero che, in questa riforma la Campania ha pagato un prezzo altissimo. Vorrei anche dire che le aree interne della Campania, tra le quali proprio noi, siamo particolarmente provate da questa maniera un po' improvvisata con cui abbiamo subito questa riforma. Mi piace anche sottolineare l'altro aspetto, che questa soppressione fu possibile perché non ci fu una sufficiente pressione dal basso. Ricordo le gelide serate trascorse con alcuni amici e naturalmente con l'avvocato Paladino con il quale abbiamo portato avanti moltissime opere di sensibilizzazione. Rileggendo *ex post* tutti quei fatti, condivido che determinate procedure partono perché non c'è stata nessuna resistenza dal basso. La mia è una valutazione, al di là degli aspetti eminentemente tecnica del problema, che riguarda il contesto delle nostre aree interne delle quali la nostra diocesi fa parte. In queste aree interne stiamo assistendo ad un lento, inesorabile e graduale taglio,

potatura di servizi: la scuola, la sanità e naturalmente il Tribunale, i servizi. Ma la qualità della vita si misura non solo per la bellissima esperienza dell'area, del cibo, ma delle relazioni umane, sono quelle che rendono possibile una qualità della vita.

Nei nostri istituti abbiamo perso molte delle presidenze e benché le degenze continuino ad offrire un'eroica testimonianza di servizio, sappiamo bene che sono i dirigenti scolastici che imprimono agli istituti una politica, una dimensione educativa fatta di sfide, fatta di proposte e la perdita delle presidenze e delle dirigenze ha provato notevolmente i territori.

Naturalmente, il Tribunale contribuisce a dare una grande qualità di vita non solo di repressione, ma anche di controllo, educazione, attenzione. In questo momento, assistiamo a un allarmante preoccupazione di piccoli e grandi crimini legati all'ambiente, legati alla gestione dei rifiuti, a una microcriminalità, alla diffusione di comportamenti e di dipendenze che certamente non è solo la repressione o il controllo ad arginare, ma è una sensibilità educativa sociale e qui, aggiungo, in un'ottica di alleanze educative verso le quali la nostra chiesa diocesana è particolarmente attenta.

È proprio di questi giorni un impegno profuso per un ulteriore servizio della sanità dei nostri piccoli territori. Quando parliamo delle comunità del Vallo di Diano, comunque facciamo riferimento a 17 Comuni, 63 mila abitanti. Siamo un numero considerevole di cittadini che ci aspettiamo un'attenzione dalla politica nazionale, dalla politica regionale e che, naturalmente, evoca la grande responsabilità che incombe sulla chiesa, affinché siano salvaguardate le identità, le radici, i diritti di ogni cittadino.

Credo che l'attenzione e la sensibilizzazione verso questo problema, soprattutto il desiderio del ripristino del Tribunale di Sala Consilina,

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

debba essere preso in grande considerazione, andiamo ben al di là di un'attenzione politica.

Nel concludere, mi piace ricordare un monito di De Gasperi: *“un politico spesso pensa alle prossime elezioni, uno statista pensa alle nuove generazioni”*, ed è proprio quest'attenzione verso le nuove generazioni che spinge tutti noi a fare rete affinché possa essere ascoltato quest'appello e possa diventare responsabilità di una proporzionata struttura al nostro territorio che in rete con le altre migliori la qualità della vita delle nostre piccole comunità. Grazie della vostra attenzione e soprattutto della possibilità che mi è stata espressa per poter condividere un problema che da anni angoschia le nostre comunità e le nostre istituzioni. Grazie davvero di cuore.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie a lei Monsignore per aver trattato uno dei temi essenziali, che è appunto il tema sociale di quel territorio.

Ha chiesto la parola il collega Matera, prego.

MATERA

Per ringraziare sua eccellenza per la disponibilità. Voglio anche precisare che sua eccellenza è stato sempre vicino al territorio, anche in quel periodo che insieme ai tanti cittadini e agli avvocati lottammo per la non soppressione del Tribunale di Sala Consilina, sua eccellenza fu in prima linea a sostenere le nostre ragioni. Un grazie di cuore per la grande disponibilità che ha sempre mostrato.

PRESIDENTE (Sommese)

Proseguiamo con il dottor Giuseppe D'Amico, prego.

D'AMICO, (Giornalista)

Signor Presidente, tra le motivazioni alla base della richiesta della riapertura del Tribunale di Sala Consilina, credo che una delle più

importanti concerna la necessità di assicurare la sicurezza del territorio che da sempre è a rischio di infiltrazioni malavitose per la sua collocazione geografica, come dimostra la storia nella vicenda degli ultimi 50 anni che sintetizzerò nei minuti che mi sono stati concessi. Del resto, l'ultima relazione della DDA è una conferma perché ci sono stati degli arresti clamorosi che riguardano esclusivamente il Vallo di Diano.

Intanto, ricordiamo la collocazione del Vallo di Diano, che si trova come zona cerniera tra la Campania, la Basilicata, perché c'è lo snodo per la Basilicata e quindi per la Puglia e soprattutto da e per la Calabria.

Quello della sicurezza, è un problema che non è nato certamente oggi, ma che negli ultimi anni si è notevolmente dilatato. La mia testimonianza parte dagli anni 1970, quando la magistratura, sia quella campana che quella calabrese inviò, nel Vallo di Diano, dei delinquenti in soggiorno obbligato. Erano esponenti della criminalità organizzata e i danni prodotti da questi signori sono stati notevoli perché una volta nel Vallo di Diano dovevano pur passare il tempo e pensarono bene di iniziare a fare doposcuola ai nostri ragazzi. Cominciano le estorsioni a danno di imprenditori e commercianti con utilizzo dei primi attentati intimidatori, soprattutto a Sala Consilina che nel Vallo di Diano è certamente il centro più importante.

Naturalmente, dobbiamo dare atto alla professionalità della magistratura e delle Forze dell'Ordine per un controllo straordinario che hanno fatto, perché noi dobbiamo ricordare che il Vallo di Diano è attraversato in tutta la sua lunghezza dalla Salerno Reggio Calabria e questo fa sì che un confinato può avere rapporti stretti con le zone di origine, ma soprattutto in quegli anni abbiamo “ospitato”, nostro malgrado, anche dei latitanti che privilegiavano proprio il Vallo di Diano e del sapere perché era facile tornare nel luogo abituale e poi ritornare come se niente fosse stato.

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

Va detta una cosa per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, che negli anni 1970 c'erano un centinaio di Carabinieri della compagnia di Sala Consilina, una trentina di uomini della Polizia Stradale che dovevano sorvegliare non solo il territorio del Vallo di Diano, ma anche l'autostrada in un basso tratto che andava da Eboli fino a Cosenza, oltre 200 chilometri.

Passo a due testimonianze importanti che vanno rimarcate. Nel 1973, a poca distanza dal Vallo di Diano, fu rilasciato un giovane, Olghetti Terzo, era stato rapito a Roma, in Calabria forse non c'è mai stato perché, secondo le Forze dell'Ordine, fu tenuto prigioniero in un garage a Sicignano degli Alburni, cioè alle porte del Vallo di Diano e poi rilasciato dopo quattro o cinque mesi a Lauria, cioè in Basilicata. Il Vallo di Diano è proprio al centro di queste due località. Né va dimenticato che a pochi chilometri dal Vallo di Diano, nel 1979 fu arrestato il boss indiscusso della nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, ad Albanella, quindi, a quattro passa di Paestum, ma in linea d'area a pochi chilometri da noi. Anche in questo caso, ci furono dei famosi doposcuola per i giovani. Allora, il fenomeno delle infiltrazioni malavitose ha fatto passi da gigante.

Passiamo al 1991, il procuratore generale presso la Corte d'appello di Salerno, il dottor Mario Ranieri, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario denuncia il rischio concreto di infiltrazioni malavitose nel Vallo di Diano di soggetti provenienti dalla Piana del Sele, dove c'era appunto Cutolo e poi il rischio che, a suo dire, non andava sottovalutato. Al grido d'allarme del Procuratore generale fece eco il prefetto di Salerno, il dottor Corrado Catenaccio, il quale nel consueto incontro di inizio anno con noi giornalisti disse espressamente che non c'era da stare allegri. Nonostante il continuo ed assiduo impegno delle Forze dell'Ordine, i dati erano allarmanti e da più parti fu evidenziata la necessità di istituire

un commissariato di Polizia anche nel Vallo di Diano.

Sempre in quell'anno, pochi mesi dopo, scoppia nel Vallo di Diano lo scandalo dei rifiuti. Un autista, titolare di una ditta del nostro territorio, viene sorpreso che faceva questo traffico di rifiuti dal Piemonte in Campania. È un fatto che fa riflettere, perché si scopre che anni prima questo signore aveva avuto rapporti con la n'drangheta. Ecco che nasce questo connubio e il Vallo di Diano diventa terreno di scontro per quanto riguarda queste cose. Abbiamo la certezza che la n'drangheta approda nel Vallo di Diano.

Cresce il numero delle persone usurate, dobbiamo ringraziare la diocesi di Teggiano, all'epoca in particolare il direttore della Caritas che diede vita ad un'Associazione per aiutare e sostenere chiunque si trovasse in caso di bisogno e, questo, insieme al contributo di una piccola banca del territorio, la BCC Monte Pruno di Roscigno, fecero quest'Associazione che è stata molto utile per aiutare le persone vittime dell'usura.

La richiesta del commissariato di Polizia non è stata mai approvata nonostante fosse stata richiesta alla presenza di un commissariato anche dalle Associazioni di categoria SIULP e il SALP, ma anche dal senatore Antonio Innamorato, ma questa risposta positiva non c'è mai stata.

Arriviamo sempre nel 1991, quando proprio in virtù dell'arrivo di altri delinquenti in soggiorno obbligato, due parlamentari della zona, il senatore Innamorato e l'onorevole Martino, organizzano quello che all'epoca definii una marcia su Roma per incontrare il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e il Ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Fummo ricevuti, riuscii ad intrufolarmi, pur non essendo un Amministratore, quindi, ho assistito a quest'incontro. Devo dire, Scotti prese a cuore il problema e dopo qualche tempo fece fare

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

marcia indietro ad alcuni, in particolare ad uno, molto pericoloso, che era stato messo in soggiorno obbligato a Buonabitacolo.

Il problema della sicurezza del territorio aumenta, arriviamo poi alla soppressione del Tribunale, qui un fatto è certo, personalmente mi assumo la responsabilità morale di quello che dico, la soppressione del Tribunale è l'immagine plastica dell'autolesionismo dello Stato o perlomeno di alcuni suoi rappresentanti. Invece dell'auspicato risparmio, ma di questo credo che ne parlerà meglio di me l'avvocato Paladino, ci sono stati solo problemi. Si arriva, praticamente, al 2012 quando il disegno di legge predisposto dall'allora ministro Paolo Severino, con il Capo dipartimento Birritteri, approvano questo decreto legislativo, per cui ingiustizia è fatta.

L'iniziativa, è inutile dirlo, si dimostra scellerata. La giustizia, di fatto, nel Vallo di Diano, era stata depotenziata e un intero territorio tradito da chi invece aveva il compito di tutelarla. Trasferire il Tribunale di Sala Consilina, che disponeva, è stato detto poco fa dall'ex Presidente Abbate, disponeva di circa 500 metri quadrati di spazio in un edificio a Lago Negro di 6 mila 800 metri quadrati, è facile capire che il risultato non poteva non essere negativo perché Lagonegro probabilmente non era in grado nemmeno di ospitare un solo ufficio giudiziario, figuriamoci due.

Sono molto importanti alcuni stralci di relazioni registrati prima dell'adozione del provvedimento. Intanto, com'è stato già detto, l'ANM di Salerno, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Salerno misero per iscritto che era inconcepibile che il Tribunale di Sala Consilina potesse essere accorpato ad un Tribunale di dimensioni minori come quello di Lagonegro, situato non solo in un'altra Provincia, ma com'è stato bene evidenziato, addirittura in un'altra Regione.

Altrettanto decisa la presa di posizione del dottor Matteo Casale, all'epoca Presidente della Corte d'appello, credo che sarà ascoltato la settimana prossima, che così scriveva nella sua relazione nell'inaugurazione dell'anno in giudiziario: *"Nel triennio, dal 2008 al 2010 il Presidente dottor Ottavio Abbate – che abbiamo avuto il piacere di ascoltare – il Tribunale di i Sala Consilina era risultato tra i più produttivi d'Italia, classificandosi al primo posto come produttività, riferito al settore penale, e nel terzo posto della stessa classifica riferito al civile"*. Di rilievo anche un intervento del senatore Alfonso Andria al Senato che, dopo aver ribadito il parere contrario alla soppressione, evidenzia un fatto quantomeno singolare: il 5 luglio, siamo sempre nel 2012, esattamente il giorno prima che il Governo approvasse lo schema del decreto legislativo, pervenne al Tribunale di Sala Consilina una lettera del Direttore Generale del Ministero della Giustizia, la dottoressa Daniela Intravaia, con cui si trasmetteva il decreto di autorizzazione all'attivazione presso il Tribunale di Sala Consilina della trasmissione dei documenti informatici, il cosiddetto processo civile telematico, primo Tribunale in Italia. La beffa e poi il giorno dopo ci fu il danno.

Oggi, e mi avvio alla conclusione, di fronte alla richiesta di riapertura del Tribunale, assunta dai parlamentari della circoscrizione, fatta propria dai Consiglieri regionali di tutti i Gruppi, è il momento che ciascuno si assuma le proprie responsabilità perché il Vallo di Diano continua a pagare un prezzo altissimo per l'assenza di un presidio giudiziario, e questo non lo diciamo soltanto noi giornalisti. La popolazione ha paura, appena due sere fa, a Sala Consilina, altri tre tentativi di furto in pieno centro, nonostante la presenza nelle case dei proprietari. Addirittura, è stata trovata una cassaforte che era stata scardinata.

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

Alla luce delle recenti notizie di cronaca, ancora più gravi, che hanno evidenziato una permeabilità sempre maggiore nei Comuni del Vallo di Diano, si impone una coraggiosa presa di posizione a tutela di un territorio che non merita di essere ulteriormente mortificato.

Lo ripeto, la situazione è gravissima e può solo degenerare ulteriormente. I cittadini chiedono giustizia e tutela e questo passa attraverso la restituzione del maltolto, frutto di un disegno di legge legislativo, frettoloso, fallace, antieconomico e causa di una sofferenza per un'intera area geografica abbandonata a sé stessa.

È il momento di scelte decisive e, in quest'ottica, confidiamo molto nel ruolo della Regione Campania. La ringrazio.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie a Lei dottore. Veramente un'illustrazione interessante, tracciando tutta quella che è stata la cronistoria, sin dagli inizi, da questa scelta poco felice di individuare quella zona geograficamente esposta, incroci territoriali di vario tipo come sede e soggiorno di tanti soggetti che in effetti con la legalità avevano ben poco a che fare.

Direi di proseguire e terminare con l'ultima audizione odierna, poi analizzeremo quelle successive, con l'avvocato Angelo Paladino, che tra l'altro ci offre anche un cognome di buon auspicio. Prego.

PALADINO, Unione Giuristi Cattolici

Onorevole Presidente e onorevole Matera, lasciatemi ringraziare per l'attenzione che state fornendo a questo che è un argomento che non è stato mai digerito dalla popolazione, ma credo non debba essere digerito dalla Regione Campania perché è l'unica Regione che in questo scellerato provvedimento, che proviene, com'è stato ricordato molto bene dal Presidente Abbate, da una delega al Governo.

Nella mia attività professionale quale Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici e membro del direttivo della Camera Penale, ho seguito, data anche la mia anzianità di servizio, le varie fasi di prima repubblica e di seconda repubblica e, non c'è mai stato un Parlamento che abbia delegato la materia della geografia giudiziaria al Governo, dal 1946.

Nel 2011 una delega al Governo, per la prima volta su una materia che come ha ben detto il presidente Abbate, era di competenza esclusiva del Legislatore. Voi siete Legislatori regionali, non può essere sottratta a voi una competenza che è essenzialmente vostra, quella dei destini delle popolazioni. Sopprimere un Tribunale, come sopprimere un Ospedale, significa toccare i diritti fondamentali del cittadino, diritti all'art.3 della Costituzione e art. 5, massimo decentramento amministrativo, l'ha ben detto l'onorevole Matera nella proposta di legge.

Partiamo di questo *vulnus*, da quest'errore istituzionale che poi ha portata delle gravissime conseguenze con una responsabilità, si direbbe in diritto penale, *ex ante*, cioè si sapeva già che andavamo a sbattere ed è stato assunto il provvedimento, un provvedimento che ovviamente oltre ad essere illegittimo, secondo noi, non motivato, è chiaramente ingiusto, com'è stato riferito, perché il Tribunale di Sala aveva tutte le carte a posto, e l'ha detto molto bene il presidente Abbate, non avevamo nessun problema di criticità.

Non ultimo, e vado anche al motivo fondamentale, della cosiddetta *spending review* che allora ispirò sia il provvedimento 2011 che il provvedimento 2012, oggi, nessuno più è padre di questa *spending review*, nessuno sa chi l'ha inserita nei provvedimenti, quello è stato il motivo principale, si doveva risparmiare come non abbiamo risparmiato.

Il Tribunale di Sala Consilina, con grande sacrificio della comunità di Sala Consilina è stato il primo Tribunale realizzato *ex novo* dopo

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

il terremoto, nel 1980 gli amministratori dell'epoca decisero di creare una struttura sicura. Il presidente Abbate ha riferito la necessità della sicurezza delle strutture e il Tribunale di Sala Consilina che è stato realizzato dopo il terremoto, con criteri antisismici, non solo, ma con criteri di risparmio energetico, con criteri di risparmio anche per le utenze, un unico fabbricato con parcheggi sotterranei e con parcheggi all'esterno. Questo significava anche dare all'utenza la possibilità di usufruire di un servizio giustizia senza esborsi, senza dover trovare lo spazio per poter esercitare il diritto. Questo era un Tribunale che l'Amministrazione dell'epoca volle, io ero Amministratore, ho avuto il privilegio di inaugurarlo da Sindaco, 1991, ed era il fiore all'occhiello del sistema giudiziario campano, il primo Tribunale costruito dopo il terremoto nel rispetto delle norme di sicurezza.

Nonostante la situazione di grande prestigio del Tribunale di Sala, il migliore per la produzione, il più efficiente, dove la prescrizione non esisteva, con un fabbricato che è stato realizzato *ex novo*, efficientissimo, arriva il Governo, e quando dico Governo significano i funzionari dei Ministeri. È stato citato Birritteri, questa riforma l'ha voluta Birritteri, il Ministro non sapeva nemmeno dove si trovava Sala Consilina. Questo, è stato affermato in audizione alla Camera.

Hanno soppresso Sala Consilina per accorparci a Lagonegro, non c'è nessuna volontà di contrapposizione tra territorio e territorio, credo che nemmeno la proposta dell'onorevole vada in tal senso, vogliamo solo sanare un *vulnus*, non facciamo contrapposizioni con Lagonegro, non abbiamo mai chiesto di sopprimere Lagonegro perché venisse a Sala, noi vogliamo il ripristino del nostro presidio di giustizia. Siamo stati portati, trasferiti, deportati qualcuno dice, in una struttura due terzi più piccola della nostra, costruita prima del terremoto, un fabbricato

aggiunto, perché è insufficiente, è quello della Procura della Repubblica che era stato chiuso per inagibilità post terremoto e che è stato riabilitato quando si è trasferito il nostro Tribunale.

Da un'unica struttura efficiente, economicamente vantaggiosa per la gestione, passiamo ad un Tribunale con un'altra palazzina esterna, che è la Procura della Repubblica, che non è stata costruita dopo il terremoto, ma prima, ed era inagibile. In più, con un archivio storico e corrente che mentre prima era collocata con sistema rodante e modernissimo nei sotterranei del Tribunale di Sala Consilina, oggi, è allocato nel garage pubblico delle autolinee, fuori del Palazzo di Giustizia.

Il problema è di sicurezza, il problema è di rispetto della *privacy*. È una struttura che è guardata, non è custodita. È questa la situazione di Lagonegro, dove altro che risparmio, a Sala spendevamo, al momento della chiusura, non più di 100 mila euro per il mantenimento della struttura, per le utenze e per la custodia guardiania, affidata a un dipendente comunale. Oggi, abbiamo guardiania nel Palazzo del Tribunale, guardiania del Palazzo della Procura della Repubblica che non è la stessa cosa e senza guardiania per quanto riguarda l'archivio storico, cosa molto grave, con il raddoppio delle utenze, e questo solo per mantenere in piedi Lagonegro che è una struttura assolutamente insufficiente.

Abbiamo denunciato, in piena pandemia, l'inadeguatezza delle strutture perché molte delle aule sono semi-interrate e interrate. Dopo questa nostra protesta sono state chiuse tre aule perché non sono adeguate né per la sicurezza sismica, né per il problema sanitario. Stiamo lavorando come Avvocati con tre aule di udienza in meno, in questo momento.

Voglio dire un'altra cosa, dal punto di vista anche dell'economia, siamo prevalenti per il

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

75% come Vallo di Diano, per gli affari e per il numero di Avvocati, per gli Avvocati del Foro di Lagonegro, il 75% sono del Vallo di Diano e il 25% sono di Lagonegro. Gli affari, stessa proporzione. Bene, ogni mattina vediamo l'esodo di tutta una massa di avvocati, di utenti, di forze dell'ordine che escono dal Vallo di Diano, 40 Km e vanno fuori Regione, stanno lì fino a quando le udienze si fanno, quando si fanno, dopodiché, tutto questo controesodo ritorna. Tutto, senza una struttura di collegamento ordinaria, non abbiamo ferrovia, non avendo ferrovia non c'è nessun collegamento economico che consenta in maniera chiara e possibile, e anche dal punto di vista della spesa per l'utente e per gli altri che vogliono avvicinarsi. L'unico mezzo di trasporto è l'auto privata oppure, sistema sostitutivo, perché la Regione Campania giustamente non ha il trasporto interregionale, si ferma a Casalbuono, l'unico mezzo che c'è, è un sostitutivo che parte alle 7:30 e alle 8:00 e torna alle 15:00 e alle 16:00. Significa che chi non ha la macchina in Tribunale non ci va.

Questo comporta problemi di ritardi nelle udienze e nell'effettuarsi delle cause, con rischio prescrizioni elevatissimo perché io testimone che debbo portare da Sala Consilina a Lagonegro per andare a testimoniare, ho la macchina, ho la disponibilità di tempo e ci vado, più o meno, a cuor leggero oppure comincio a mandare le giustificazioni. Capirete come molte pause si rinviino perché non c'è il teste. A parte la Polizia Giudiziaria, a parte i Carabinieri, la Guardia di Finanza che deve sguarnire il territorio per portarsi a Lagonegro, perché la maggior parte dei testimoni in divisa vengono dal Vallo di Diano e questo comporta il fatto che si lascino i presidi e si vada.

Sono disfunzioni che si conoscevano *ex ante*, che portano ad un moltiplicarsi della spesa, altro che *spending review*. A parte questo, che è un danno emergente, c'è stato un impoverimento

del territorio che non è di secondario momento. È un problema della Campania, se un pezzo della Campania viene depauperato dal punto di vista economico, e noi abbiamo avuto un calo di Pil stimato del 5% con la perdita del Tribunale, perché la perdita del Tribunale, altro fatto aggiuntivo, ha portato alla perdita del carcere, altra valutazione che andava fatta *ex ante*.

Il Tribunale di Sala, oltre ad essere perfettamente collocato, era servito da un carcere di prossimità, carcere di Sala Consilina. Al Tribunale, come in tutt'Italia, si affiancava il carcere. Bene, siamo stati trasferiti nel Tribunale di Lagonegro che non aveva carcere, un Tribunale senza carcere, per cui, già non c'era il carcere, poi si è aggiunto, danno a danno, che dopo tre anni ci hanno tolto il carcere a Sala Consilina.

È un fatto che dovete valutare, l'unico Tribunale in Italia senza carcere è il Tribunale di Lagonegro, pur avendo Sala già un carcere che è stato soppresso, direttamente dipendente dalla soppressione del Tribunale.

Considerate tutto questo e come oggi, parlo ad amministratori avveduti, abbiamo un *Recovery Fund* e poi un PNRR che cerca di riparare i danni della spending review. Oggi, non si parla più di ridurre la spesa, ma di accelerare la spesa. Ricordo a me stesso, il *Recovery Fund* serve a riequilibrare il rapporto territoriale tra nord e sud e all'interno di questa distinzione aree interne e aree urbane. In che maniera si riallinea questa diseconomia? Ovviamente, riattivando i servizi. Non credo che si possa bloccare lo spopolamento e l'impoverimento delle aree interne, tra le altre cose, siete anche destinatari di fondi delle aree interne. La strategia delle aree interne ha individuato il Vallo di Diano come area pilota. La contraddizione è che siamo area pilota per le aree interne, con fondi destinati dai fondi della coesione e poi priviamo i cittadini dei servizi. Come si riequilibra se non reinserendo, e questo è un

I COMMISSIONE PERMANENTE

*AFFARI ISTITUZIONALI - AMMINISTRAZIONE CIVILE - RAPPORTI INTERNAZIONALI E
NORMATIVA EUROPEA - AUTONOMIE LOCALI E PICCOLI COMUNI - AFFARI GENERALI
SICUREZZA DELLE CITTÀ - RISORSE UMANE - ORDINAMENTO DELLA REGIONE*

altro motivo che deve essere posto all'attenzione della Commissione e del Consiglio, abbiamo l'esigenza di riequilibrare lo sviluppo, ovviamente alimentando le aree interne e cercando di bloccare lo spopolamento. Abbiamo avuto una perdita di 550 persone dal 2013 ad oggi a Sala Consilina, un Paese è andato via perché i servizi mancano. Voi mandate via il Tribunale e il carcere, man mano, la Tenenza della Guardia di Finanza non è più Tenenza, ma è diventata una semplice Stazione con perdita di personale. Nessuno militare, mi diceva qualche rappresentante dell'arma, vuole più venire a Sala Consilina perché non c'è la prospettiva che dava il Tribunale, dell'interforze, della Polizia Giudiziaria. È necessario che si recuperi questo *vulnus* e credo che siamo, oggi, nel momento giusto, perché proprio alla luce del PNRR, che guarda di più alle aree interne, deve guardare di più, come la Regione sta facendo, possiamo giustificare *ex ante*, non *ex post*. Non poteva essere soppresso Sala Consilina, non doveva essere soppresso. A maggior ragione, abbiamo tutti gli argomenti da poter portare alla Commissione interministeriale per la giustizia del Mezzogiorno, istituita dai ministri Cartabia e Carfagna, È un'occasione e credo che la Commissione debba valutare.

Nel momento in cui si va all'interlocuzione, approvata la legge, la Commissione che tutt'ora sta lavorando, non ha chiuso ancora i lavori, deve tener conto di questo. C'è quest'opportunità ulteriore data dal momento che credo vada sfruttato. Bene ha fatto l'onorevole Matera a proporre quest'iniziativa legislativa che, devo dire, è un vostro merito, è suo merito, è differente da quella delle Regione Marche e della Regione Toscana e della Regione Basilicata perché non ha operato questa verifica dei portatori di interesse. Nessuno ha fatto le audizioni, nessuno.

Ho tutti gli atti delle Regioni che hanno operato la delibera, voi siete i primi che fate un lavoro

egregio. Sentire di cosiddetti *stakeholders* direbbero i più informati, cioè i portatori di interesse e dire che ne pensate. Dal procuratore Roberti, al presidente Abbate, al Vescovo, sono questi i portatori di interesse, io molto più modestamente rappresento la voce degli avvocati, dei giuristi, di chi ci ha lavorato intorno da anni che vi ringrazia per l'attenzione che avete avuto.

Concludo con quella frase iniziale del presidente Abbate: la soppressione era ingiusta, ingiusta e ingiusta, bisogna ovviamente ovviare a quest'ingiustizia nell'interesse del popolo del Vallo di Diano, di Sala Consilina che tra le altre cose annovera, tra i propri nati, Alfredo Del Marsico. Alfredo del Marsico è nato a Sala Consilina, è cresciuto a Sala Consilina e rimane il più grande maestro del diritto italiano. Grazie.

PRESIDENTE (Sommese)

Grazie a Lei Presidente. Proprio sul metodo di azione di questa Commissione, insieme al collega Matera, abbiamo voluto aprire ad una serie di audizioni che contemplassero il piano sociale, il piano religioso e quello giuridico in modo da rafforzare ulteriormente e fornire tutti gli elementi necessari per poter dare modo di porre rimedio a questa profonda ingiustizia.

Ringraziamo tutti i convenuti. Insieme al Consigliere programiamo un'altra serie di audizioni per terminare i lavori ed essere pronti per portare il testo in Aula. Grazie a tutti per gli interventi.

I lavori terminano alle ore 11.40.

f.to

Il dirigente

Dott.ssa Rosaria Conforti